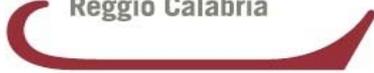




Camera di Commercio  
Reggio Calabria



## COMUNICATO STAMPA

### **9a Giornata dell'Economia. La Camera di Commercio di Reggio Calabria presenta i dati di tendenza dell'economia locale**

**Reggio Calabria, 6 maggio 2011 ore 10,00  
Salone della Camera di Commercio, via Tommaso Campanella 12**

*6 maggio 2011.*

**La Giornata dell'Economia**, è l'iniziativa annuale che si svolge in contemporanea in tutte le 105 Camere di Commercio provinciali italiane. Promossa da Unioncamere, l'iniziativa ha l'obiettivo di presentare i dati, le tendenze e gli scenari dell'economia provinciale nel più ampio contesto regionale, nazionale, internazionale.

**Oggi, in occasione della 9<sup>a</sup> Giornata dell'Economia presso la Camera di Commercio, il presidente Lucio Dattola, presenta le prime riflessioni sullo stato di salute dell'economia provinciale.**

Il sistema economico provinciale, nonostante alcuni cenni di ripresa, stenta a crescere, mostra una limitata capacità di produrre ricchezza e risulta inadeguato a sostenere una nuova fase di sviluppo.

Molteplici sono le cause, tra le quali: un'elevata presenza di imprese di piccola dimensione, poco propense all'aggregazione (di rete, filiera, distrettuale, consortile) e più esposte agli effetti della recessione economica; un mercato del lavoro fermo, dove la domanda non corrisponde all'offerta; un alto tasso di lavoro sommerso; un sostanziale isolamento internazionale; una forte presenza della criminalità che prosciuga risorse e ostacola l'attrazione di investimenti.

Il tessuto imprenditoriale reggino sembra tuttavia mostrare segnali di "ottimismo". Al 31 dicembre 2010, sono **43.741 imprese attive**. Nel corso dell'anno, le aziende iscritte sono state 3.220, a fronte delle quali 2.642 hanno cessato di operare, facendo registrare un saldo positivo del +0,3%.

Si è registrato un incremento delle società di capitali (+6,5%). Tuttavia, il sistema produttivo locale continua ad essere costituito prevalentemente da imprese di piccole dimensioni. Le ditte individuali rappresentano il 79,9% del totale (Italia 62,8%), nonostante siano diminuite (-0,6%) tra il 2009 ed il 2010

A livello provinciale è sempre più consistente la presenza di **imprese con titolari o soci extracomunitari** (5,9% del totale), che hanno registrato nel periodo 2005-2010 un tasso di variazione medio annuo del +5,6%, il più alto tra le province calabresi.

Diversi i dati dell'**imprenditoria giovanile** (età inferiore ai 30 anni) che, nonostante rappresenti il 9,7% del totale (Calabria 9,5%; Italia 6,9%), nel quinquennio 2005-2010 ha registrato un tasso di variazione medio annuo del -4,7%.

Nel 2010, il **Prodotto interno lordo provinciale** ha registrato un incremento del +1,4% (Calabria -0,1%, Italia +1,8%). Il dato deve essere letto in relazione al difficile biennio precedente che nel 2008, ha registrato una caduta del Pil provinciale del -5,3%.

In termini assoluti il Pil della provincia di Reggio Calabria nel 2010 è uno dei più alti a livello regionale: 9.338,8 milioni di euro.

Purtroppo continuano ad essere fortemente critici i dati sul **mercato del lavoro** provinciale che evidenzia, tra il 2006 e il 2010, una diminuzione del numero degli occupati (-8,4%) più alta rispetto al dato medio regionale (-6,7%) e nazionale -0,5%.

A Reggio Calabria il tasso di disoccupazione ufficiale è passato dall'11,3% del 2009 all'11,6% del 2010 (Italia 8,4%), con dati differenziati per genere maschile (9,9%) e femminile (14,4%).

A livello nazionale i dati corrispondenti sono 7,6% e 9,7%. Un dato positivo emerge dall'analisi degli occupati per titolo di studi; gli occupati più qualificati resistono meglio agli effetti della crisi. Nel triennio 2008-2010 si riduce il numero dei lavoratori con licenza elementare o senza titolo di studio (-3,7%) e cresce il numero dei lavoratori con diploma di scuola superiore (+1,8%).

Permane la piaga del lavoro nero. L'occupazione irregolare in provincia ha raggiunto una quota del 20,2% (dato medio nazionale 10,2%).

Nel 2009, i **consumi** delle famiglie registrano un -3,5% rispetto al 2008. Nonostante la crisi economica, molte famiglie della provincia non rinunciano agli acquisiti e ricorrono al credito. Nel periodo ottobre 2009-settembre 2010, il credito al consumo in provincia è aumentato del 20,8% (media nazionale 23,7%).

Le imprese e le famiglie reggine pagano tassi di interesse bancari più elevati della media nazionale. A settembre 2010, il tasso di interesse per operazioni a breve per le famiglie della provincia si attestava all'8,4% (Italia 5%), mentre per le imprese al 9,7% (Italia 6,5%).

Per quanto riguarda il **commercio internazionale**, nel 2010, la provincia registra una diminuzione delle esportazioni del -12,8%, a fronte di un recupero nazionale del +16,7%. Tale variazione incide poco sulle dinamiche di costruzione del Pil, in quanto la provincia, nonostante la posizione baricentrica nel Mediterraneo, ha un'economia chiusa nei propri confini: l'export provinciale rappresenta l'1,4% del Pil provinciale e lo 0,3% dell'export nazionale.

La situazione non è migliore nel settore del **turismo**, che avrebbe tutte le potenzialità per trainare l'economia. L'indice di concentrazione turistica (rapporto arrivi su popolazione) indica come il valore della provincia sia circa un quarto di quello nazionale (Reggio Calabria 39,2%; Italia 158%). Modesto anche l'indice di internazionalizzazione turistica (arrivi di stranieri su totale) che si attesta a circa un quarto di quello italiano (Reggio Calabria 11,2%; Italia 43,1%).

Unica nota positiva è, l'elevata qualità delle strutture ricettive (quota di alberghi a 4 e 5 stelle sul totale: 26,7%; Italia 15,4%).

«I dati che abbiamo presentato oggi sono le prime riflessioni di un'analisi che rientra in un più ampio progetto di osservazione continua dell'economia, necessaria per progettare interventi per lo sviluppo e la competitività. Un'analisi che meriterà un confronto e un dibattito aperto con i rappresentanti degli enti locali che saranno chiamati a portare avanti il loro impegno politico-istituzionale per i prossimi anni. È necessario infatti delineare strategie e progetti condivisi. In tal senso la Camera di Commercio continuerà a interagire con i soggetti regionali e nazionali, al fine di realizzare quanto prima gli interventi prioritari per il rilancio del territorio» ha dichiarato il presidente Dattola.

«Il quadro emerso non è confortante. Le aziende quest'anno hanno riscontrato una diminuzione del fatturato rispetto al 2009 (turismo -16,3%; manifatturiero -15,2%; agricoltura -14,9%) e non investono più. Per riattivare l'economia provinciale e innalzare il livello di competitività del territorio e delle imprese – continua Dattola –, è necessario promuovere e sostenere l'innovazione; è necessario potenziare, con azioni di informazione e assistenza, la creazione di reti d'impresa. Esse sono strumento imprescindibile per rafforzare la competitività delle aziende e affrontare i mercati esteri, soprattutto in un tessuto imprenditoriale come il nostro, costituito da micro e piccole imprese.

Vi devono essere interventi per favorire la liquidità aziendale, la riduzione del costo del denaro. Occorre contrastare il fenomeno dell'illegalità contrapponendo alla criminalità organizzata la "legalità organizzata" ovvero un insieme di azioni e sinergie che coinvolgano le istituzioni, i cittadini e le imprese e che, nel generare educazione e cultura della legalità, promuovano crescita sociale e sviluppo economico».